

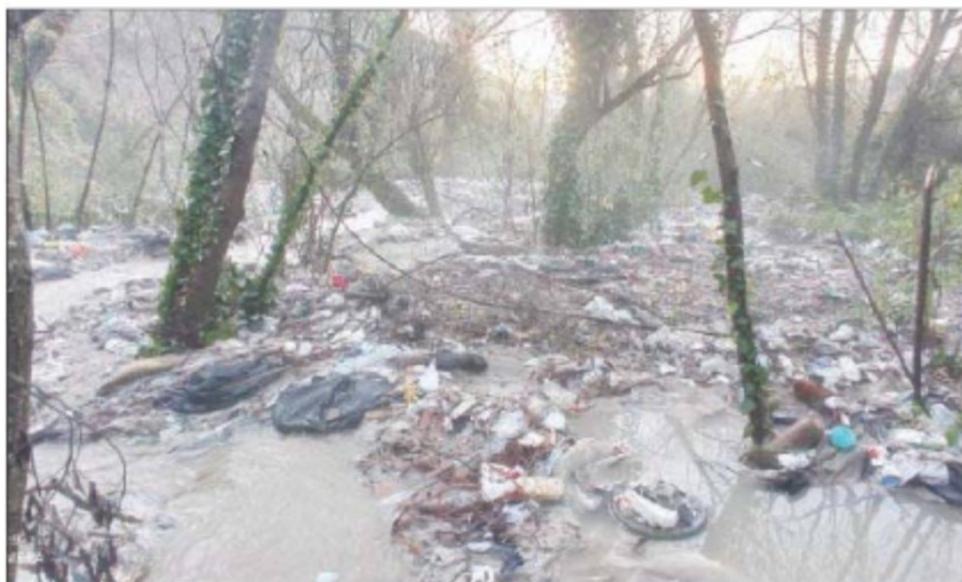
■ SAN COSTANTINO Il sindaco Derito e il capo dell'Ufficio tecnico del Comune Fiumara dei veleni, due denunce

Una quantità enorme di rifiuti nel corso d'acqua in località "Fontana Vecchia"

SAN COSTANTINO - La denuncia era partita su Facebook, con tanto di foto e video. Non c'è voluto molto alla Procura di Vibo a procedere alla denuncia in questo caso non degli autori diretti ma nei confronti di chi ha responsabilità oggettiva. Stiamo parlando dello scempio ambientale che si è verificato in località "Fontana Vecchia" e che ha portato come si era già avuto modo di evidenziare sulle colonne di questo giornale - alla denuncia del sindaco del piccolo centro dell'hinterland vibonese Nicola De Rito, 68 anni di Mileto; e il capo dell'Ufficio tecnico comunale, Domenico De Rito, 43 anni di Cessaniti. A vario titolo sono stati denunciati per attività di gestione dei rifiuti non autorizzata, effettuazione di nuovi scarichi di acque reflue industriali senza autorizzazione e, più in generale, delitti colposi contro la salute pubblica.

A procedere, su input del procuratore capo Camillo Falvo, la sezione di polizia giudiziaria dei Carabinieri e la locale Stazione dell'Arma al termine di un'attività investigativa che ha proceduto anche al sequestro preventivo del terreno demaniale, teatro di una vera e propria discarica abusiva a cielo aperto.

Come detto, tutto era partito dalle dalle foto e dai video postati da alcuni cittadini su un gruppo Facebook di San Costantino Calabro che invitava l'amministrazione comunale



I rifiuti nell'alveo del torrente. In basso il sindaco Nicola Derito



ad intervenire.

Un vero e proprio disastro ambientale che si stava consumando lungo il vecchio tracciato delle Ferrovie Calabro-Lucane. Uno scempio visibile a occhio nudo dal vecchio ponte della Littorina - il mezzo

di comunicazione che consentiva di spostarsi da Mileto fino alla fascia costiera - e portato alla ribalta da un cittadino che ha postato le immagini della vergogna su Facebook. Un danno ecologico che appariva davvero rilevante e

che risultava essere presente da diverso tempo. Dalle foto si vedeva, infatti, un autentico fiume di rifiuti di vario genere che scorre fino a valle contaminando uno dei luoghi più suggestivi, meta degli amanti del trekking che uniscono la passione per lo sport alla tutela dell'ambiente.

Una quantità industriale di spazzatura che quasi ostruiva addirittura il corso d'acqua sotto il ponte. Una situazione molto grave che testimoniava, purtroppo, ancora una volta, l'inciviltà di chi, fregandosene delle più elementari regole del vivere comune, ha deturpato un'intera zona.

Ma adesso Procura e carabinieri vogliono andare fino in fondo per individuare i responsabili dello scempio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA